

ESSECIMUSICA

Eccellenze dell'Istituzione universitaria dei concerti



IL GIORNO DELLA MEMORIA

di TOMASO CAMUTO

Sempre di notevole interesse la stagione dell'Istituzione universitaria dei concerti che, da brava associazione accademica, propone spesso serate dove il piacere artistico si coniuga all'impegno culturale. Per *Il giorno della memoria*, sabato scorso 27 gennaio, all'Aula Magna della Sapienza si è tenuta una manifestazione di musica multietnica relativa alle tre grandi religioni monoteiste. Prima però vogliamo segnalare un concerto (svoltosi il 23) che ha fatto, forse non casualmente, da introduzione al discorso pluriculturale: un recital dell'affermatissimo pianista turco Fazil Say che, dopo aver eseguito da par suo alcuni notturni di Chopin e la "Appassionata" di Beethoven, con un eccellente uso della mano destra, e dopo amabilissime pagine di Erik Satie, ha offerto proprie composizioni, compreso un omaggio a

Kemal Atatürk, il padre della moderna Turchia... Vi è sempre stata un'osmosi tra la musica occidentale e quella ottomana: basti ricordare quanto Mozart, Rossini e persino Beethoven si diletтарono in "turcherie" e ci piace altresì ricordare il grande soprano Leyla Gencer e il duo pianistico delle sorelle Pekinel... ma anche il curioso caso del fratello più vecchio di Donizetti, Giuseppe, che passò molti anni alla corte di Istanbul come maestro per la musica militare, ottenendo anche il titolo di pascià! Per *Il giorno della memoria*, musiche sacre delle tre confessioni, prevalentemente composte nel XII secolo: una ventina di brani ispirati al mondo religioso, tutti tradizionali ed anonimi tranne una laude alla vergine di Hildegard von Bingen. Maria è stata un po' il filo conduttore del concerto, almeno per le musiche cristiane che si alterna-

vano a canti ebraici (spesso sefarditi) e islamici (spesso sufi). Interessa sottolineare che la serata risulta piuttosto omogenea e l'autrice delle note di sala, Aurora Tarantola, sottolinea quanto tutti i brani, pur provenendo da diverse aree culturali, siano più simili di quanto ci si potesse aspettare per espressione melodica e temi trattati. L'esecuzione è affidata al gruppo diretto da Patrizia Bovi, nata nella città di San Francesco, soprano ed arpista. Al suo fianco Françoise Atlan, voce e percussioni, e Fadia Tomb El-Hage, cantante libanese... Francesco Savoretti (percussionista) e Peppe Frana (liuto). Il programma comprendeva anche pezzi solo strumentali tratti dal codice Las Huelgas, pagine della tradizione ebraica della diaspora, dalla Spagna al Marocco sino ai Balcani, e di quella islamica dai sufi agli ottomani.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

SCENACRITICA.it



PAGINE TEMATICHE DI CRITICA TEATRALE
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707



Fazil Say